L' esposizione solare unilaterale del volto per 28 anni ha fatto sì che il signor Bill McElligott sviluppasse un aspetto più anziano di 20 anni rispetto alla metà destra non esposta durante il suo lavoro di conducente di camion.

Presso il nostro studio si è presentato un uomo di 69 anni con una storia di 25 anni di graduale ed asintomatico aumento dello spessore della cute e rugosità unilaterale del volto. Alla visita la cute manifesta ipercheratosi con una rete accentuata, comedoni aperti multipli, e aree di elastosi nodulare.

All'analisi istopatologica si dimostrano degli accumuli di materiale elastolitico nel derma, e la formazione di milia contenenti un follicolo vellus. I ritrovamenti sono dunque consoni con la sindrome di Favre–Racouchot anche detta "cute foto danneggiata", conosciuta anche come dermatoeliosi.

Il paziente racconta che ha guidato per oltre 28 anni un camion. Le radiazioni ultraviolette A passano attraverso il vetro del finestrino penetrando nell'epidermide e negli strati alti del derma. L'esposizione cronica ai raggi ultravioletti A provoca l'ispessimento dell'epidermide e dello strato corneo, così come la distruzione delle fibre elastiche. Il il fotodanneggiamento provocato dagli UVA è in contrasto con la fotocarcinogenesi. Sebbene l'esposizione ai raggi UV B sia collegata ad una maggior percentuale di fotocarcinogenesi, gli UVA hanno mostrato di indurre danni e mutazioni del DNA che portano alla formazione di tumori. L'uso di protezione solare e retinoidi topici oltre che a periodici monitoraggi della cute sono raccomandati in questi pazienti.

Il signor McElligott, oggi, usa sempre schermi solari quando esce.

